

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Corse al Galoppo

Acquistato il diritto esclusivo per la stampa del Programma delle *Corse al Galoppo*, dopo avere ottemperato alle vigenti disposizioni di legge sulla *Proprietà Letteraria*, il nostro Giornale diffida fino da oggi qualunque alla riproduzione.

Come in tutte le altre Città del Regno e di fuori, dove si danno simili Spettacoli, così anche qui si adottò la massima di destinare una parte del Programma stesso alla Pubblicità.

Di questa potranno approfittare i signori *Negozianti, Industriali e Professionisti*, rivolgendosi al nostro Ufficio di Amministrazione.

Destinata questa Pubblicazione ad avere una larghissima diffusione, potrà tornare di grande vantaggio ai signori committenti.

GIORNO PER GIORNO

Comincia in molti a prevalere l'idea che il ministro Giolitti, sorpreso egli medesimo della maggioranza ottenuta col voto dell'11 maggio, stimi che sarebbe uno sbaglio concedere una Camera la quale ha dato una prova così lusinghiera di arrendevolezza e di subordinazione.

Non si sa mai che cosa può accadere forzando la mano al corpo elettorale, che alle volte ha dei capricci curiosi, e che questa volta potrebbe aver quello di recalcitrare all'appello di un Ministero, che finora non ha detto che cosa voglia, tranne aver fatto capire ai contribuenti che bisognerà metter mano alla borsa.

Ora già lo spauracchio ha servito per legare gli spiriti deboli al carro ministeriale. Giolitti ha dato prova di saper maneggiare le armi, che sono a sua disposizione. Siccome già si capisce che potrà valersene quando gli pare e piace, l'astuzia più elementare gli suggerisce di tenere lo scioglimento della Camera come una specie di spada di Damocle sul capo dei De-

putati per averli sempre docili ai suoi voleri.

Indizio molto significante di questa condotta probabile del Ministero è senza dubbio l'annunziata sospensione del movimento su larga scala del personale dei Prefetti. Manca difatti l'oggetto di quella misura se manca, o almeno è differita la necessità di ricorrere alle urne. Ciò è di una evidenza incontestabile.

Frattanto si può calcolare che le vacanze estive sono già incominciate.

La massima parte dei deputati sono assenti da Roma; e qualunque Ministero, compreso il Giolitti, sarebbe impotente a trattenerne nella capitale il numero necessario per la legalità delle sedute: il conforto dei bagni prima, quello delle altre montagnine dopo hanno troppe attrattive per non transigere sulle esigenze del mandato.

Giolitti avrà per conseguenza tutto il campo di studiare in lungo ed in largo il problema finanziario, se già non lo ha studiato abbastanza senza tema di controlli e di seccature: mentre il maestro medita e si raccoglie, gli scolari vanno a giocare.

Tutto sta che, dal suo raccoglimento e dalle sue meditazioni, Giolitti sappia venire a qualche cosa di concreto e di efficace, che in qualche maniera giustifichi la tattica che lo condusse a soppiantare il Ministero caduto, tattica che altrimenti sarebbe stata una facile volgarità in mezzo ad un elemento, al quale si può far dire bianco e nero secondo le circostanze.

Se il Giolitti non avrà la fortuna di far meglio dei suoi predecessori, specialmente per la finanza, o almeno di fare quanto essi hanno fatto, il trastuono da lui destato e le conseguenze che ha prodotto costituiranno una delle più brutte pagine della nostra storia parlamentare.

In questi giorni sono giunte dall'Abissinia, e particolarmente dall'Harrar notizie assai sconfortanti. Quel Re Meneick, il quale si mostra così facile a profondere sentimenti di amicizia e di devozione per l'Italia, vedendo che non si conclude mai nulla in ciò che più preme, cioè nel ricondurre all'obbedienza i capi-ribelli del Tigre, avrebbe trattato in modo scortese, anzi sprezzante due dei nostri inviati, con minaccia di lasciare l'Italia in asso, per gettarsi corpo ed anima in braccio di chi è provvisto a quattrini più di noi, ed ha più di noi autorità e forza per farsi sentire.

CAPITOLO IV.

Una risoluzione

— Sì, ripeté Margherita, perchè l'avrei fatto?... Ma fino ad oggi, fino al momento in cui ho contratto verso uno dei vostri un debito di riconoscenza che voglio saldare, anche a prezzo della mia vita, i montanari non erano forse miei nemici quanto i Grigi e gli Svedesi? Quale ragione poteva spingermi a prender partito per gli uni contro gli altri, io dagli uni e dagli altri colmata del loro disprezzo e delle loro ingiurie?... Non è forse vero che gli uomini del capitano Prost mi chiamavano *Margherita la strega* come i soldati di Guèbrant ed i banditi di Lespinasson?... E perchè erano tutti d'accordo di chiamarmi così?... A chi dunque aveva fatto del male, povera creatura innocente che sono?... Prevenirvi!... e come?... Volerate che la strega fermasse qualcuno dei vostri capi per la via d'una città, per la strada, in una foresta?... Ma allora l'avrebbero respinta con sdegno dicendole: *Fatte largo, strega!... Fate largo selvaggina da forza e da fuoco!... va farli appiccare più da lontano!* E se non scoraggiata, Margherita avesse voluto illuminarvi vostro malgrado e venire a trovarvi qui, in fondo ai vostri domini, l'avreste veduta nei boschi, dall'altra parte della cascata errante con la sua bisaccia ed i suoi stracci, e cercando la sua strada.... Un Montanaro le avrebbe gridato: *Chi va là?...* Sa la parola d'ordine? No. La palla d'un moschetto avrebbe sepolto per sempre nel suo petto il segreto della Masche-

Dopo tanto inchiostro sprecato sull'amicizia di Menelick, e dopo il denaro che ci è costato il procurarcela, sarebbe davvero doloroso l'accorgersi, che abbiamo cavato le castagne dal fuoco peggli altri.

Sarebbe un altro episodio, tutt'altro che glorioso, di quella politica coloniale, di cui spetta tutto il merito alla sinistra, che ne ha tanti, compreso quello della cassa esaurita, verso l'Italia.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 13 giugno 1892.

Bonaccorsi presenta alcuni progetti già approvati dalla Camera, tra cui l'esercizio provvisorio. Aggiunge che il presidente del Consiglio risponderà all'interpellanza Rossi nella prossima seduta del Senato.

Pelloux presenta un progetto di legge sulle spese straordinarie militari.

Il Senato approva che sia rinviato alla Commissione permanente di finanza.

Il presidente annunzia che il Senato è convocato in seduta pubblica mercoledì e si leva la seduta.

CAMERA

PRESIDENZA: Biancheri

Seduta del 13 giugno

Attonelli domanda che sia posto all'ordine del giorno il progetto relativo alla riforma del procedimento elettorale.

Il presidente comunica un'analogo domanda firmata da molti deputati appartenenti a diverse parti della Camera.

Essi propongono lo stralcio degli articoli da 44 all'ultimo della legge.

Bovio, Sanguinetti, Guglielmi, Imbriani, Maurigi appoggiano questa proposta.

Giolitti accetta lo stralcio e propone che il progetto sia iscritto all'ordine del giorno di domani.

Dopo brevi osservazioni di Lazzaro la Camera approva la proposta.

Si vide l'unanimità del sentimento della Camera di discutere i provvedimenti per rendere sicure le elezioni, e siccome sarebbe inutile discutere la parte relativa alla formazione della lista perchè le prossime elezioni si faranno colle liste già pronte, si discuterà solo la parte riguardante le operazioni delle elezioni.

Si approva l'articolo unico del progetto di legge per dare facoltà al governo di mettere in vigore fino a tutto il 31 dicembre 1892 la convenzione di commercio e navigazione che fosse per concludersi colla Spagna.

Si leva la seduta dopo approvati, a scrutinio segreto, alcuni progetti di legge discussi nelle sedute precedenti.

ra nera!... prevenirvi!... No, signor prete, non lo poteva, non lo doveva, non lo voleva! Oggi mi sono data alla vostra causa, corpo ed anima, sangue e cuore... Sono vostra tutta vostra... disponete di me!... Ieri non appartenevo a nessuno! quelli per i quali, in questi momenti, offro la mia vita, non avrei fatto, qualche ora fa, un passo per salvarli.

Margherita si tacque.

— Donna strana?... pensò il curato Marquis.

— Ella ha ragione!... disse Varroz.

— Quella che parla così non può mentire! gridò Lacuzon quasi suo malgrado.

— E affermerei sul mio onore e sulla memoria di mio padre che ella non ha detto che la verità, disse Raoul alla sua volta.

— Cosa devi, Giovanni Claudio? chiese Marquis a Lacuzon dopo un istante!

— Mi sembra ora certo che questa donna non c'inganna e non s'inganna ella stessa. Credo che Antide di Montaigu sia un traditore. Credo che Rosa sia al castello dell'Aquila.

— Ebbene, bisogna salvarla perdio!... bisogna strapparla, e senza perdere un momento, dagli artigli di tigre della Maschera nera.

— Chiamiamo sotto alle armi tutti i corpi franchi, disse il colonnello, e marciamo con essi al castello dell'Aquila.

Lacuzon scosse il capo.

— Cattivo mezzo, rispose.

— Perchè?

— Perchè fare una guerra aperta e leale a un traditore e sleale nemico, è fare un giuoco da sciocchi!... E poi, attaccare Antide di Mon-

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LISBONA, 13. — I repubblicani di Oporto pubblicheranno presto un manifesto in occasione del periodo elettorale.

BARCELLONA, 13. — I delegati operai della provincia oggi arrivati hanno deciso lo sciopero generale che sarà tosto proclamato.

La situazione è grave. Temoni torbidi. Il governo ha deciso di agire molto rigorosamente contro i perturbatori.

LONDRA, 13. — Lo *Standard* ha da Vienna: il principe di Bulgaria si fidanzerebbe prossimamente con una principessa inglese.

LONDRA, 13. — Alla Camera dei Comuni Balfour annunzia che lo scioglimento della Camera, avverrà verso la fine del mese.

MADRID, 13. — Si ha da Matanza (Cuba) che i danni arrecati dall'inondazione superano la ventina di milioni. Vi sono parecchie vittime.

SOFIA, 13. — L'accoglienza cordiale, calorosa al principe Ferdinando in Inghilterra, fece in tutto il paese ottima impressione. I giornali bulgari, entusiasti, esprimono la gratitudine della Bulgaria verso la nazione e la Regina d'Inghilterra.

PARIGI, 13. — La *Paix* di Parigi, commentando il voto di sabato alla Camera italiana, dice: Poco ci importa la persona che governerà l'Italia; saluteremo indistintamente tutti gli uomini di Stato italiani che orienteranno la politica nel senso della vecchia tradizione amicizia italo-francese.

— Freycinet pose il viaggio alla frontiera della Savoia, acclamato dalle popolazioni.

BRUXELLES, 13. — Speciali provvedimenti furono presi dalla polizia per mantenere l'ordine domani in occasione della elezione per la costituente.

Il borgomastro di Bruxelles ha avuto oggi in proposito una lunga intervista col ministro dell'Interno. Il borgomastro ha assicurato il ministro che tutte le misure furono prese per garantire l'ordine.

Il ministro gli rispose che il governo è deciso ad agire energicamente in caso di disordini.

Le truppe domani saranno consegnate e la guardia civica ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a rispondere alla prima chiamata.

Finora però nulla fa prevedere disordini.

Bronaca del Regno

Roma, 13. — Credo sapere che, in occasione delle nuove elezioni, si nomineranno senatori gli on. Cavalletto, Giulio Bianchi, Adamoli e Borromeo.

Si vociferava con qualche probabilità che il conte Sanseverino andrà Prefetto a Milano.

Milano, 13. — Da un paio di giorni è stata scoperta la nuova facciata del palazzo del Broletto, verso la via omonima.

È tutta in granito, greggio nel basamento, lasciato nella parte superiore.

La facciata è di carattere romano.

taigu, come il colonnello ci propone non è salvar Rosa, ma un perderla...

— Perché? ripeté Varroz.

— Sì, ed ecco come: Fra le mani del signor dell'Aquila, Rosa è un ostaggio! Antide di Montaigu, vedendo scoperta la sua felonìa, si servirebbe contro di noi della povera fanciulla e ci minaccerebbe di farla appiccare sui merli della sua più alta torre al momento dell'assalto! Non è con la violenza, ma con l'astuzia che bisogna andare in suo aiuto... Vi ripeto che voglio andare al castello dell'Aquila e che ci voglio andar solo.

— Segretamente, allora?... disse Marquis, e all'insaputa del signor di Montaigu?...

— Sì, in segreto e a sua insaputa....

— Ma come potrai penetrare in una fortezza tanto ben custodita?...

— Non lo so ancora: Dio m'ispirerà e mi farà trovare un modo....

— Il modo, gridò Margherita, ve lo insegno io!

— Voi donna! disse il prete stupito.

— Oggi, prosegui la pretesa strega, tutti i livellari del signore dell'Aquila, e non sono pochi, vanno a pagare i loro canoni. Questo apporterà fino a sera, un ingombro di villani di carri e di bestie... E perchè allora il capitano non potrebbe introdursi nel castello in mezzo a tutta quella gente, dopo essersi travestito da contadino della montagna ed aver metamorfosato la sua faccia al punto di renderla irrecognoscibile, mercè il succo di certe erbe che io conosco?

— Bisognerebbe mettere a parte i livellari, face osservare il curato Marquis, e sarebbe

L'allargamento della via Broletto fino a S. Tomaso è ora compiuto.

Firenze, 13. — Stamane il tenente Guido Malatesta del 1° regg. granatieri, durante le esercitazioni in campo di Marte, fu sbalzato da sella e batté il capo sopra un sasso ferendosi gravemente.

Fu raccolto in stato allarmante. Temesi che gli possa venire una congestione cerebrale.

Napoli, 13. — Uno sciopero finito. — Stamane fu riaperta la fabbrica dei tabacchi. Le operai furono riammesse al lavoro accettando le condizioni imposte dalla Direzione.

Matera, 13. — Tersera il cav. Passarelli sindaco di Matera, fu aggredito e pugnalato, ed oggi è morto.

OMNIBUS DI NOTIZIE

Sulla costa siciliana si pescò un pesce lungo cinque metri, del peso di sei quintali. Ha gli occhi sopra le orecchie e porta sulla schiena uno strato calcareo. Il prof. Grassi, della Università di Catania, assicurò che appartiene ad una specie rarissima. Il municipio ne ordinò l'imbalsamazione.

× La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento per l'esecuzione delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

× Si ha da Roma che fra le proposte di riforme organiche concretate dal ministero vi sarà anche l'abolizione di alcuni Istituti di belle arti.

× A Morone (Brescia) si sviluppò un incendio in una cascina. Si trovavano nella cascina quattro fanciulli, che visto il fuoco fuggirono lasciando una sorellina di tre anni che dormiva nella culla e che fu trovata poi completamente carbonizzata.

× A Ferrara si suicidò Bertonecchi Giuseppe, di Bologna, di condizione già agiata, ed ora ridotto in condizioni assai misere.

× A Genova nel manicomio, alla presenza delle autorità e di un nugolo d'invitati, ebbe luogo la inaugurazione del teatro. Venne rappresentata la commedia *Osti e non osti* e una farsa esilarantissima. Attori e attrici erano tutti dementi. Moltissimi matti assistettero composti e serii alla rappresentazione e tutto procedette con generale soddisfazione.

× Si ha da Roma che al ministero della guerra è arrivata una relazione diligente sul nuovo fucile francese, di cui si fanno ora gli esperimenti a Châlons. Si tratta di un fucile di sei millimetri e mezzo colla cartuccia del peso di 20 grammi, che possiede una straordinaria velocità iniziale e che sorpassa ogni arma finora sconosciuta per la potenza della traiettoria. Il ministro Pelloux ha ordinato uno studio comparativo fra il nuovo fucile francese e quello che fu già prescritto per l'esercito italiano.

un affare pericoloso...

— Un uomo soltanto potrebbe essere messo a parte del segreto, rispose Margherita, e quest'uomo vi è assolutamente devoto; è il padre di Gerbas, che è livellario del signor dell'Aquila poichè abita nel villaggio di Ménetraux-en-Joux... Nulla gli impedirà di prendere con lui il capitano e di farlo passare per un giovane affittuale giunto nei passati giorni dal paese basso...

— È vero, disse Lacuzon; è possibile, è facile... purchè non sia già troppo tardi!...

— È il tocco appena, disse Margherita, e la sfilata dei carri durerà fino a sera...

Il capo fece sentire quel fischio che conosciamo, e che era un segnale ad un appello.

Gerbas accorse.

— Tuo padre va oggi al castello dell'Aquila? gli chiese Lacuzon.

— Sì, capitano.

— A qual'ora?

— Mi ha detto ieri che partirebbe da casa alle tre.

— Cosa portò con sé per pagare il suo canone?

— Tre migliaia di fieno, 75 scudi, 4 sacchi d'orzo, 3 sacchi di biada...

— Sta bene. Corri da lui, raggiungilo, o quando esce da casa, oppure in istrada; digli di fingere un accidente qualsiasi, per esempio un'asse rotto, il giogo dei suoi buoi spezzato, qualche cosa insomma che gli fornisca il pretesto d'aver tardato... Egli mi aspetterà vicino a Sant-Girard... M'hai compreso?

(Continua)

APPENDICE N 72
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

— L'accuso di tradimento e di infamia... e domando che si faccia cadere la mia testa se si riconosce che la mia accusa è menzognera... Ma questo tradimento, esiste da molto tempo?...

— Certo...

— E lo conoscete da lungo tempo?...

— Sì.

— E ne siete convinta?

— E perchè non lo sarei?

— Voi sapevate che eravamo traditi e venduti o donna, e non ci avete prevenuti?

— E perchè dunque l'avrei fatto? chiese Margherita con calma.

Il curato Marquis la guardò con un'aria di profondo stupore.

N. B. Il numero 72 fa seguito al numero d'ieri, essendo sbagliata la numerazione dal n. 69 in avanti.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Sulla gita che gli studenti del vostro Ateneo fecero a Venezia e sul concerto che vi diedero, è inutile che io parli; il nostro comune e simpatico amico n. G. vi avrà date le più ampie informazioni. Solo permettete che ancor io vi dica quanto cara e ai cittadini ed ai colleghi riuscì tale visita e come è vivo desiderio ch'essa debba rinnovarsi ogni anno.

E passiamo ad altro: quantunque in questa stagione di feste, di movimento, di spettacoli nuovi e svariati, che per voi s'apre col Santo, ben poco posso dire di curioso ed interessante per i Padovani.

Però spero che qualche solitario almeno legga queste poche righe, spero che qualche futura e gentile visitatrice abbia desiderio di sapere qualche cosa sulla Vita Veneziana.

Ora sig. solitario e gentilissima signorina statemi ad udire:

Non so qui da noi, ma a Venezia certo la canicola comincia a farsi sentire; i beati possidenti ritornano dalla campagna e s'apprestano per far i bagni.

I più coraggiosi cominciarono già 15 giorni addietro a tuffarsi nelle onde del nostro bel mare, beati per il caldo che così n'andava e per gli sguardi e sorrisi delle nostre eleganti signore che cominciano già ad affollare la terrazza del Grande Stabilimento, per incoraggiare con un'occhiata i più audaci nuotatori e per deridere i paurosi.

È inutile che vi dica che lo Stabilimento dei Bagni del Lido sia buono e bello: potrete saperlo direttamente interrogando la baronessa De Zigno, la marchesa Buzzaccarini ed i baroni Treves che impegnarono già tre delle moltissime capanne che sono lungo la spiaggia. Pare proprio che la moda abbia quest'anno destinate le capanne alla *high-life*.

Alla sera poi ci sarà teatro nel Salone dello Stabilimento. Di più se ci farete una visita sentirete una nuova opera del maestro A. De Lorenzo Fabbris, *Maometto II*.

Ma qui voi cominciate a sorridere perchè capite che io faccio di tutto per indurvi a venire a Venezia... sicchè faccio punto, ma... ritornerò sull'argomento. G.A.

Verona, 13. — Due carabinieri che si annegano. — Eroismo che costa la vita. — Ci scrivono.

Giunge notizia di una gravissima disgrazia toccata a due carabinieri appartenenti alla legione di Verona che da soli pochi mesi erano stati destinati a Revere, capoluogo di circondario della provincia di Mantova situato sulla riva destra del Po di fronte a Ostiglia.

Verso le 5 pom. di ieri i due carabinieri, che si chiamano Francesco Fioretti e Cantoni Alessandro, l'uno della provincia Padovana e l'altro della provincia di Udine, si erano portati fuori della cittadella onde prendere un bagno nel Po.

I Castoni fu il primo a entrare nell'acqua in un punto dove non era molto profonda, ma reputandosi abbastanza destro nuotatore, si allontanava subito dalla riva.

Dopo alcune bracciate la corrente che si faceva sentire molto forte si impadroniva di lui portandolo al largo.

Prevedendo il pericolo si mise a gridare aiuto.

Il suo compagno, quantunque fosse un nuotatore assai meschino, altro non badando che al proprio cuore si gettò animosamente nel fiume per salvare il compagno, ma quell'eroismo doveva riuscire fatale.

Infatti preso dalla corrente, fu trascinato al largo anche lui e travolto fra i gorgi.

Per alcuni minuti da alcuni contadini accorsi alla riva in seguito alle disperate grida d'aiuto, furono veduti i due disgraziati a dibattersi fra i gorgi, poi sparire a breve distanza l'un dall'altro. I loro cadaveri non vennero ancora trovati.

Un grave scoppio a Pavia

Due morti e sette feriti

Si ha da Pavia 12:

Stamane, verso le ore 10 scoppiò un terribile incendio nella drogheria Tognola, sul corso Vittorio Emanuele, dirimpetto all'Università, causato dallo scoppio di una botte di benzina collocata nei sotterranei.

Lo scoppio produsse una tremenda detonazione, che causò lo sprofondamento delle volte di tre cantine, e grande spavento nella vicinanza, la quale sulle prime credette trattarsi di scoppio di dinamite.

Pronto ed efficace fu il soccorso della truppa e di parecchi cittadini, ma non valse che ad isolare l'incendio, poichè e la merce nei magazzini, e quella del negozio, e i mobili e buona parte della casa, andarono distrutti.

I pompieri giunsero in ritardo e non furono accolti con dimostrazioni di simpatia.

L'incendio fu domato poco dopo mezzogiorno. Furono trasportati all'Ospedale il figlio primogenito del proprietario del negozio, Tognola Giuseppe, con scottature molto gravi, certa Grizzutti Maria, servente, e Ferri Maria, che trovavasi nel negozio per provviste, con scottature meno gravi; Bolzoni Santina, servente, con contusioni ed un altro figlio del proprietario del negozio, Tognola Ippollo, con ferite al capo, scottature, ecc.

Domato l'incendio e dato opera ai lavori di sgombrò nei sotterranei, che continuano alla ora in cui scrivo, vennero fino ad ora estratti i cadaveri di una figlia del Tognola ventenne e del facchino di negozio, quello appunto che erasi recato in cantina col lume per cavare dalla botte della benzina, e temesi siano rimaste vittime un'altra figlia Tognola, ed un uomo che trovavasi esso pure nel negozio per provviste.

Pavia, 12 (ore 9.15 p.)

Oltre alle tre vittime già segnate, ve ne ha un'altra da registrare certo Gobetti Abramo di Vistarino che trovavasi nel negozio al momento della catastrofe.

Rimase pure ferito da un mattone, però leggermente, il colonnello in posizione ausiliaria Rosati, mentre passava davanti al negozio.

Vennero aperte due sottoscrizioni a favore della famiglia del facchino Montanari Angelo che lascia moglie e sette figli.

CRONACA DELLA CITTA' TROTTO

Fiera di cavalli - corse al galoppo - corse al trotto - S. Antonio (anche) dei cavalli - e si parli di cavalli: cavalli trottori: A domani il galoppo.

Si può però dire tra parentesi che parecchie scuderie sono già alla piazza e qual una ha assaggiato la pista.

Fra i gentilem; il maggiore Pugi - l'andicapper del Jockey Club italiano il sig. Giovannini, il tenente Poninsky, e qualche altro ufficiale - i quali hanno pienamente approvato la topografia dell'ippodromo.

Si apprezza un magnifico concorso di equipaggi pei quali è già fissata la via per ritorno: Saracinesca. Ponte di Ferro alla Cavallerizza, Acquette, S. Croce e Prato.

Giunone

Quando, l'anno scorso, ebbe la fortuna - quale amatore di cavalli di - assistere, a Mogliano, al CRITERIUM corso da quattro figli di *Hambleton* scrissi a lungo intorno alla fenomenale discendenza di questo stallone.

Studiando i quattro prodotti riuniti allo star avevo parole di ammirazione per le condizioni di *Giunone* che si presentava impreparata alla novità d'un ippodromo pubblico.

Ricordo un'impressione di quella corsa. Quando il cronometro seguì per *Aspas* a l'57" impiegati a coprire i 1200 metri, ben pochi osservarono il fenomeno constatato dal cronometro. Se devo dire il vero, io credevo ad uno sbaglio di misurazione. Il pubblico anche intelligente ma non ancora abituato alla tecnica del tempo aveva ammirato l'andatura e la sicurezza della cavalla ma non aveva avuto campo di apprezzare la velocità. Ma fatta la riduzione, la voce si diffuse largamente ed ebbe echi d'entusiasmo nei giornali speciali all'indirizzo dell'allevamento italiano di americani ed al suo iniziatore comm. V. S. Breda.

Oggi le relazioni ufficiali del Premio ministeriale d'allevamento (L. 2000) corso a Bologna nella riunione del 12 hanno confermato la fama di *Hambleton* - modestamente - le mie previsioni sul conto di *Giunone*, nonché constatato una delle più grosse vittorie dell'allevamento italiano sull'allevamento europeo.

Fortunatamente è finito il tempo in cui le corse erano un semplice spettacolo e le vittorie una fortuna del caso o piuttosto una conseguenza. Ora le corse sono un controllo dell'intelligenza nell'allevamento e le vittorie una conseguenza inevitabile.

Le corse d'allevamento hanno acquistato vera importanza classica e dovrebbero costituire la base di tutti i programmi delle riunioni.

Perciò importantissimi i risultati di Bologna.

Su cinque partenti la corsa, in due prove del miglio, ha dato i seguenti risultati.

- I. *Giunone (Hambleton e Scilla)* in 2.36 2/5 1° prova e 2'35" 2° prova prop. Società Antenore;
- II. *Aspasia (Hambleton e Cictolka)* 2.37 prop. bar. Roggieri;
- III. *Arbace (Hambleton e Ferrara)* 2.54 prop. Beermann e Personalì.
- IV. *Gazzella (Hambleton e Berta)* Soc. Antenore;

V. *Agrippina (Blood Medium e Sibilla)* p. Vertua.

Due sole prove tutte e due con *Giunone* in testa, correttissima che, alla seconda, batte il magnifico ricordo di *Aspasia* a Firenze e copre a tre anni, il miglio inglese in 2'35".

Nessun tre anni d'Europa ha mai raggiunto tale limite di velocità - cosicchè si può dire che la statistica dei tempi la più esatta ed inoppugnabile assegna all'Italia il primo posto nell'allevamento equino. Infatti nella carriera del turf i cavalli hanno tre classi: criterium - tre anni e cavallo d'ogni età.

Aspasia ha dato il più bel criterium europeo a Mogliano 1891 (2.40 1/4)

Giunone è riuscita la prima tre anni europea a Bologna 1892 (2.35).

Conle Rosso il più veloce cavallo nato ed allevato in Europa - Vienna 1891 (2.19 1/2).

Il primato dell'Italia sui tre anni europei è rafforzato da alcune cifre di confronto.

Alla riunione di quest'anno a Vienna il più bel record per cavalli della Germania, Austria, ed Ungheria è dato da *Kismeth* (2.48). - In Francia da *Impetuosa* (2.38 3/5); in Russia da uno stallone (2.'8 2/5).

L'Italia ha ormai preso la testa per la qualità - ora non le manca che la quantità della produzione.

Regolamento

Un'importante decisione fu presa durante la riunione di Bologna da tutte le scuderie. Fu constatata la necessità di numerose riforme al regolamento della Consociazione ippica italiana, col quale si corrono i premi ministeriali e sul quale soltanto si appoggiano i dati ufficiali. Il regolamento ha troppe mende perchè si possano soltanto accennare in breve spazio.

Basti per ora avvertire che tutti i proprietari si aduneranno a Padova il secondo giorno della prossima riunione al trotto; ciascuno presenterà le proposte di modificazione che crederà più convenienti e queste proposte saranno ordinate in un protocollo steso da una commissione speciale e presentato alla Consociazione.

Se le proposte modificazioni non fossero accettate nessun proprietario presenterà più i suoi colori sugli ippodromi consociati.

L'argomento è abbastanza importante e merita un accenno per le conseguenze che ne potranno derivare ai campi di corsa.

Staffino.

Corse al galoppo.

I cavalli iscritti nel premio « Bacchiglione » (corsa a siepi Handicap) avranno i seguenti pesi:

- 1. *Mine* Kilogrammi 68
- 2. *Meior* » 66
- 3. *Darhey* » 65
- 4. *Tuduc* » 62
- 5. *Lasoanda* » 60

Per il premio « Padova » (Handicap):

- 1. *Roulette* Kilogram. 47
- 2. *Vollurno* » 54
- 3. *S. Giorgio* » 55
- 4. *Gigi* » 47.1/2
- 5. *Colonnello* » 57
- 6. *Indigena* » 44
- 7. *Carnarvon* » 54.1/2
- 8. *Lowland* » 62
- 9. *Dianthus* » 48
- 10. *Floridor* » 51
- 11. *Jole* » 47.1/2
- 12. *Tuduc* » 48
- 13. *Ricette* » 50
- 14. *Victoire* » 48.1/2
- 15. *Darhey* » 62.

Padova, 13 giugno 1892.

L'Handicapper maggiore LIBRI

Fiera del Santo.

In questi giorni le vetrine dei molti negozi della nostra città sono vestite a festa, ed i forestieri restano meravigliati della proprietà e del lusso degli stessi.

Nel negozio di Manzoni e Olivotto sono esposte le medaglie ottenute nelle varie esposizioni della Casa d'Avicoltura Lion in Altichiero; fa parte di queste anche un bellissimo *remontoir* acquistato adesso in regalo all'Esposizione di Torino dalla duchessa di Genova.

Bellissime le vetrine del Fontanarosa in genere di mercerie; quella del Rau per calzature.

Anche la ditta Cuzzèri ha fatto una Esposizione in vero rimarcabile per buon gusto e per varietà d'articoli, così pure il Bonaldi che non lascia occasione per presentare alla sua estesa clientela qualche novità, specie per le signore, e così dicasi di tanti e tanti altri che hanno fatto ogni sforzo per mettere i loro negozi alla portata delle esigenze del giorno.

Non tralasciamo di ricordare la bella mostra testè fatta nelle vetrine del nuovo Negozio di Tabaccai a S. Canciano. Speriamo che gli affari rispondano, e che tutti abbiano motivo di essere soddisfatti.

La fiera.

Anche oggi la fiera è animatissima e si conclude qualche buon affare, specie nelle

stalle, dove si trovano dei bei cavalli, di elevato valore.

Auguriamo che i negozianti partano da Padova, coll'idea che la nostra fiera non è discesa per importanza al di sotto delle altre, sulle quali per tanti anni ebbe il primato.

Il prof. Mazzoni.

Corre voce, e qualche giornale la raccoglie, che il ministro Martini, nuovo titolare al Dicastero della Pubblica Istruzione, chiami come suo capo di gabinetto il prof. Guido Mazzoni della nostra Università.

La notizia merita di essere riconfermata.

Beneficenza.

Con animo condolente e grato la Congregazione di Carità pubblica l'offerta di L. 500 - fatta dalla sig.^a Alice Del Valle Trieste e dalla Fa niglia Trieste nella dolorosissima circostanza della inopinata morte dell'amato congiunto ing. *Vittorio Trieste*.

La Commissione Israelitica di Beneficenza rende pubbliche grazie agli egregi signori Del Valle Alice ved. Trieste e Famiglia Trieste per l'elargizione di L. 300 a favore dei poveri israeliti nella luttuosa circostanza del decesso del compianto sig. ing. *Vittorio Trieste*.

All'Ospitale.

Ieri all'Ospitale furono trasportate dal Prato parecchie persone per ammaccature e contusioni riportate per calci o cadute avvenute in causa di cavalli.

Nulla però di serio: constatiamo invece nuovamente il buon servizio per la sicurezza personale.

Gita di maestri.

(O. B.) Di ritorno da Villafranca, ove furono a visitare i prodotti di avicoltura del sig. Mazzone ed i vigneti del sig. Busetto, giunsero ieri a Limena quindici maestri del distretto di Mirano.

Appena arrivati entrarono nello stabilimento Garolla, e dal gentilissimo sig. proprietario anticipatamente prevenuto, s'ebbero tutte quelle spiegazioni pratiche ed utili che tanto tornano vantaggiose ai maestri che viaggiano a scopo di istruzione.]

Terminata l'ispezione passarono in una sala dell'albergo Agugiaro, ove, a lode del sig. Sante sempre disposto a lasciare negli avventori buona impressione di sé, trovarono un ottimo servizio e un pranzetto veramente bene ammanito.

Allo Champagne gentilmente offerto alla comitiva dall'ottimo sig. Ghirardi delegato scolastico di Mirano, si mandò a chiamare il Sindaco sig. Garolla, che tanto compiacente s'era prima mostrato, e fra i brindisi e l'allegria la più gaia si fece sera.

Era bello vedere quella compagnia di maestri e maestre, tutti allegri, tutti amici; ed era bello udire convinti che nella pace e nell'unione di loro avrebbero trovate meno dure le fatiche del magistero, e più proficuo il loro insegnamento.

Mirano si tenga onorato di cotali insegnanti e questi si chiamino fortunati di avere a delegato un'ottima e zelante persona come il sig. Ghirardi, che nulla trascura pel buono e retto indirizzo dell'istruzione elementare.

In chiesa del Santo.

Ieri sera durante le funzioni al Santo, una bambina dovette essere trasportata fuori della chiesa perchè caduta in svenimento.

Fu soccorso nel vicino caffè ed il suo stato destava qualche apprensione.

Poco dopo però la bambina era tornata nel suo stato primitivo.

Un brutto accidente.

Abbiamo notizia di un brutto accidente avvenuto ieri sera sulla via di Altichiero.

Due fratelli, i signori Barbaro, che abitano in una palazzina presso la Villa Lion, ritornavano ieri sera ad ora tarda da Padova allo loro casa, sopra una carrozza guidata da un focoso cavallo.

All'imboccatura della via che mette dalla stazione ad Altichiero, questo cavallo s'adombrò e si diede poi a corsa precipitosa così che i due fratelli, per evitare pericoli maggiori, dovettero spiccare un salto dalla carrozza.

Tutti e due, bene inteso, riportarono delle contusioni, per fortuna leggieri.

Ma nemmeno il cavallo ebbe fortuna nella sua corsa precipitosa, chè, dopo il passaggio della ferrovia, allo svolta della strada, esso cadde nel fossato, trascinando seco il veicolo a cui stava attaccato.

Questa è la seconda volta, in poco tempo, che i signori Barbaro sono vittima di simili accidenti.

Una truffa ingente.

Che il sig. Vaona Antonio sia la fenice degli uomini astuti, nessuno potrebbe dirlo, e, se prima v'era alcuno che l'affermava, certo in questo momento, dopo il fatto di ieri, nemmeno i cocci delle vie se lo sognano.

È volete udire cosa accadde al Vaona?

Venuto qui per la fiera del Santo, con un buon gruzzolo di soldi per far degli acquisti, ebbe tosto il piacere di vedersi appiccicati attorno due individui belli, grassi, rubicondi, dalla faccia aperta, dall'espressione sincera. Tanti requisiti meritavano davvero fiducia ed il Vaona accordò la sua ai due sconosciuti.

Dallo ciancio inconcludenti si passò in breve agli affari, e dagli affari di genere consueto a quelli d'un genere piuttosto insolito.

Figuratevi! i due nuovi amici del Vaona gli offrirono una grossa somma di sterline a lire venti cadauna.

Chi non avrebbe abboccato all'amo?

Nessuno, a dirlo schietta, ma il Vaona si tant'è vero che date agli amici 1150 lire gli venne consegnata in custodia una borsetta di cuoio, dove stavano le famose sterline con altro denaro ancora.

Ma, concluso l'affare, gli amici vogliono uscire dalla trattoria dove stavano a colazione col Vaona.

La fine viene da sé: il Vaona rimane solo, si mette in sospetto, vuol guardare l'involto, lo esamina, e lo trova pieno di sterline.

Notate però che le sterline del *placco* s'erano trasformate, per incanto, in monete di rame.

Un suicidio.

Ieri avevamo avuta la notizia di un suicidio, ma contemporaneamente vennero al nostro ufficio alcuni signori, interessandoci di tacere, per convenienze facili ad immaginarsi, il fatto.

Ma questa raccomandazione, se trovò in noi incondiscendenza, non la trovò in altri come noi pregati, così che ieri stesso leggevasi sopra altro foglio che un certo studente, fuori porta S. Croce, dopo di essersi svestito, si sparò un colpo di revolver in direzione del cuore, ferendosi gravemente così che si dispera quasi salvarlo.

Noi nell'accennare al fatto, non potevamo tenerci nella penna i commenti che vi abbiamo esposti.

Assassino a Torreglia.

Una tristissima notizia giunge da Torreglia: è avvenuto colà uno di quei fatti, che possono davvero per l'audacia impressionare una popolazione intera.

Abita da molti anni a Torreglia, certo signor Rinaldo Urio, agente di casa Giovanelli.

Il sig. Urio aveva saputo guadagnarsi la stima dei suoi paesani e nominato consigliere comunale, fu anche più tardi dalla fiducia dei colleghi, eletto assessore.

Nessuno sa che il sig. Urio avesse dei nemici: lo escludono il suo carattere e il tenore del suo vivere.

Giò non tolo che egli ieri sera cadesse vittima di una meditata insidia.

Verso le ore 10 egli partiva dall'osteria di *Battoltra* per portarsi a casa sua.

Il sig. Urio doveva ridursi sulla strada maestra e percorrere quel tronco di via che da *Villa Linda* conduce al *Capitello*.

Tutto ad un tratto si udì una forte detonazione.

Nessuno però vi diede bada, poichè in questa stagione è di costume che i contadini dimostrino durante le ore di notte la loro attività nella sorveglianza dei raccolti, sparando qualche colpo d'arma da fuoco, che serve anche e prima di tutto per impaurire i mali intenzionati.

Ma quella detonazione, passata inosservata per i pacifici abitanti di quei contorni, aveva segnato l'ultimo istante della vita di Rinaldo Urio.

Poco dopo passò di là un uomo, che, stante la soverchia oscurità, inciampò in un corpo esanime.

Inorridito per l'improvviso incidente, accese un fiammifero e riconobbe in quel cadavere il sig. Rinaldo Urio.

Il povero infelice giaceva frammezzo ad una pozza di sangue: un foro alla nuca indicava il passaggio della palla che lo aveva ucciso.

Nessuno sa formarsi un concetto esatto sulla persona che colpì il povero sig. Urio.

È evidente che l'omicidio fu commesso a scopo di vendetta: nulla dimostra che altra fosse l'intenzione dell'assassino.

Chi potrà aver condotta a termine una vendetta così atroce, tanto meditata?

Ciò è quanto verranno a dimostrare le ricerche delle autorità.

Noi confidiamo però che esse abbiano buon esito per la solerte perspicacia del Segretario Comunale di Torreglia sig. Cordenons.

Salvamento.

Ci scrivono da S. Angelo di Piove che il giovanetto Sotti Ettore di Alfonso di anni 17 passando in prossimità alla fossone detta *Rosetta*, chiamato dalle grida di aiuto, si gettò vestito com'era per salvare due ragazzini che stavano per affogare.

Li salvati sono certi Sartore Sante e Giuseppe di Giacomo, che eludendo la vigilanza dei loro genitori ed inesperti al nuoto si erano recati a bagnarsi in detta fossa che misura la profondità di circa 4 metri.

L'atto nobile e coraggioso si loda assai ed è giusto che sia reso di pubblica ragione.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Grand Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verna; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è somamente antipertensivo e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE PROSPERI

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigete sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

1 Gennaio 1892

Orari Ferroviari

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto(1) 5,— a.	5,51 a.	misto(3) 6, 9 a.	7,— a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9,— »	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 p.
Omni 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4,— »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,44 »	11,— »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 5,30 »	8,— »	» (4) 7, 9 »	8,— »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,— »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	» 6,40 »
diretto 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a 10,34 »
mis 7,52 »	10,60 »	f.Ver. 6,30 »	dir. 12,50 p.
accel. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,— »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	mis. 6,40 »	10,50 »
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7,— »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,— a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,99 a.	7,19 a.
misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 8,— a.	9,38 a.	misto 6,— a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12,— p.
» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6,— »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5,— a.	7,15 a.	omn. 5,1 »	7,20 a.
» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 2,— p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11,— »	11,32 »
omn. 12,— m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,57 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6,— a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11,— »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dij le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le areuole, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò era non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergellina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non reggiressero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è stata facilità di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da con essi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzi dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzi dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Gigante aumento di cent. 75 - Esigete sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza avvelo al mondo per preservare e sviluppare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacieri e Parafarmacisti. Fabbrica in Londra: 111 & 113 Southampton Row, W.C. e a Parigi: Nuova York.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER

PER

OGNI PAROLA

OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da coll care o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica

del « Comune »

È inutile presentarsi personalmente, potete mandare a mano od a mezzo postale l'impronta dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

ING. ALMICI & C. DI MILANO

GRANDE DEPOSITO IN PADOVA

PRATO DELLA VALLE (AGLI ARMENTI)

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI
Locomobili, Trebbiatrici, Mietitrici
Falciatrici, Svecciatrici
Torchi, Pompe, Aratri ecc. ecc.

Rappresentante in PADOVA

ING. GIOVANNI BRILLO - VIA CONCARIGLA N. 1651

Castrocaro

Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua solsojodo, bromiche, solforose-jolate di prima classe.

Cur di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innumerevoli risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella cacocosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degl'intesti, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.
Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

ING. CATELANI ED ONGARO

PADOVA - PALAZZO ZIGNO - PADOVA

MACCHINE AGRICOLE

Locomotive - Locomobili - Trebbiatrici - Aratri

Ercipi - Racatta e Spandi-fieno

POMPE CENTRIFUGHE per ASCIUGAMENTI

Falciatrici e Mietitrici Albione

Rappresentanza diretta delle rinomatissime Fabbriche

RANSOMES, SIMS & JEFFERIES di IPSWICH

HARRISON Mc. GREGOR & C. di LEIGH

Cataloghi preventivi "gratis", dietro richiesta

Padova, 1892. Prem. Tip. Schettini

VINO TOSCANO E OLIO D' OLIVA

Allo scopo più maggiormente di smerciare i propri prodotti con consumatori diretti si spedisce franco di porto contro assegno di Lire 25 una cassa con 24 fiaschi (litri 55) Vino Toscano di varie qualità da pasto e di lusso e due fiaschetti olio d'oliva campionario di rilevante partita.
Scrivere al produttore C. MAZZEI - Altopascio.

ISTITUTO GRASSI già Massieri

LUGANO (SVIZZERA)

Corsi elementari, tecnici e ginnasiali pareggiati; corso speciale di commercio; studio accurato teorico-pratico di lingue straniere. — Collocamento degli allievi a studi lodovamente finiti. — Per programmi, referenze ed informazioni rivolgersi alla Direzione.

Guida della Città di Padova

DIFFIDA

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

La Casa vinicola FLORIO e C. di MARSALA, produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni ad avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodati.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta FLORIO e C. di VENEZIA.

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, approfittando dell'omonimia, fa circolare per tutto il Veneto dei librai somiglianti a quelli della CASA SICILIANA; e molti comprano il suo vino nella fiducia di acquistare il reputato prodotto della

FATTORIA FLORIO e C. di MARSALA

Perché il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertono nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della etichetta originale

FLORIO e C. MARSALA

col distintivo del Leone e le parole Marca di Fabbrica depositata. Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, G. Gordon.

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio. La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori.

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usasi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE